



Città verde, sostenibile, accogliente.

Formigine
2030



Percorso di partecipazione relativo alla
redazione del **Piano Urbanistico Generale**



Città verde, sostenibile, accogliente.

Formigine 2030

Questa pubblicazione rientra nel percorso per la realizzazione del **Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Formigine**, lo strumento che definisce la città del prossimo futuro. Partendo dall'analisi del presente, si definiscono obiettivi, strategie e azioni raggruppati in tre macro-aree: ambiente, sostenibilità, società.

Il Piano Urbanistico Generale riguarda tutti i cittadini perché avrà effetti concreti sulla vita dei formiginesi; ecco perché è indispensabile un percorso di coinvolgimento, partecipazione e massima trasparenza nella comunicazione a tutta la comunità locale. Due gli obiettivi principali: **limitare nuovi insediamenti in aree non ancora edificate**, per perseguire il saldo zero entro il 2050 e, attraverso nuove politiche e strumenti, **incentivare la rigenerazione urbana** e la qualificazione delle aree già urbanizzate. Il PUG può consentire anche interventi di espansione della città, ma nel limite del 3% del territorio già urbanizzato, per lo sviluppo delle attività produttive, economiche e di interesse pubblico, e per il potenziamento dell'offerta residenziale di tipo sociale o per sostenere la rigenerazione urbana. **Sostenibilità e tutela** sono le parole chiave che indirizzano il PUG anche nella disciplina del territorio rurale, attraverso il sostegno allo sviluppo delle attività agricole e agroalimentari, accompagnato dalla valorizzazione e dalla fruizione del paesaggio agricolo, del patrimonio storico e naturalistico. Il nuovo piano urbanistico è guidato dalla Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA) che, sulla base di un quadro diagnostico di analisi della situazione ambientale e sociale attuale, è chiamata a definire lo scenario della Formigine di domani. Tutte le trasformazioni devono essere coerenti con tale Strategia e perseguirne gli obiettivi, contribuendo all'interesse della comunità.

2020

Settembre Nomina dell'Ufficio di Piano

2021

Gennaio Elaborazione degli obiettivi e delle strategie
Febbraio Avvio del percorso di partecipazione
Giugno Aggiornamento del Quadro Conoscitivo
Novembre Elaborazione della proposta di Piano
Dicembre Assunzione della proposta di Piano in Giunta

2022

- > Presentazione al Consiglio comunale della proposta di Piano
Presentazione alla Provincia della proposta di Piano per Valutazione Ambientale
- > Deposito della proposta e presentazione pubblica entro 60 giorni dalla presentazione in Consiglio comunale (riduzione facoltativa a 30 giorni)
- > Raccolta ed esame delle osservazioni entro 60 giorni (riduzione facoltativa a 30 giorni) e adozione in Consiglio comunale della proposta di Piano
- > Trasmissione al Comitato Urbanistico per espressione parere

2023

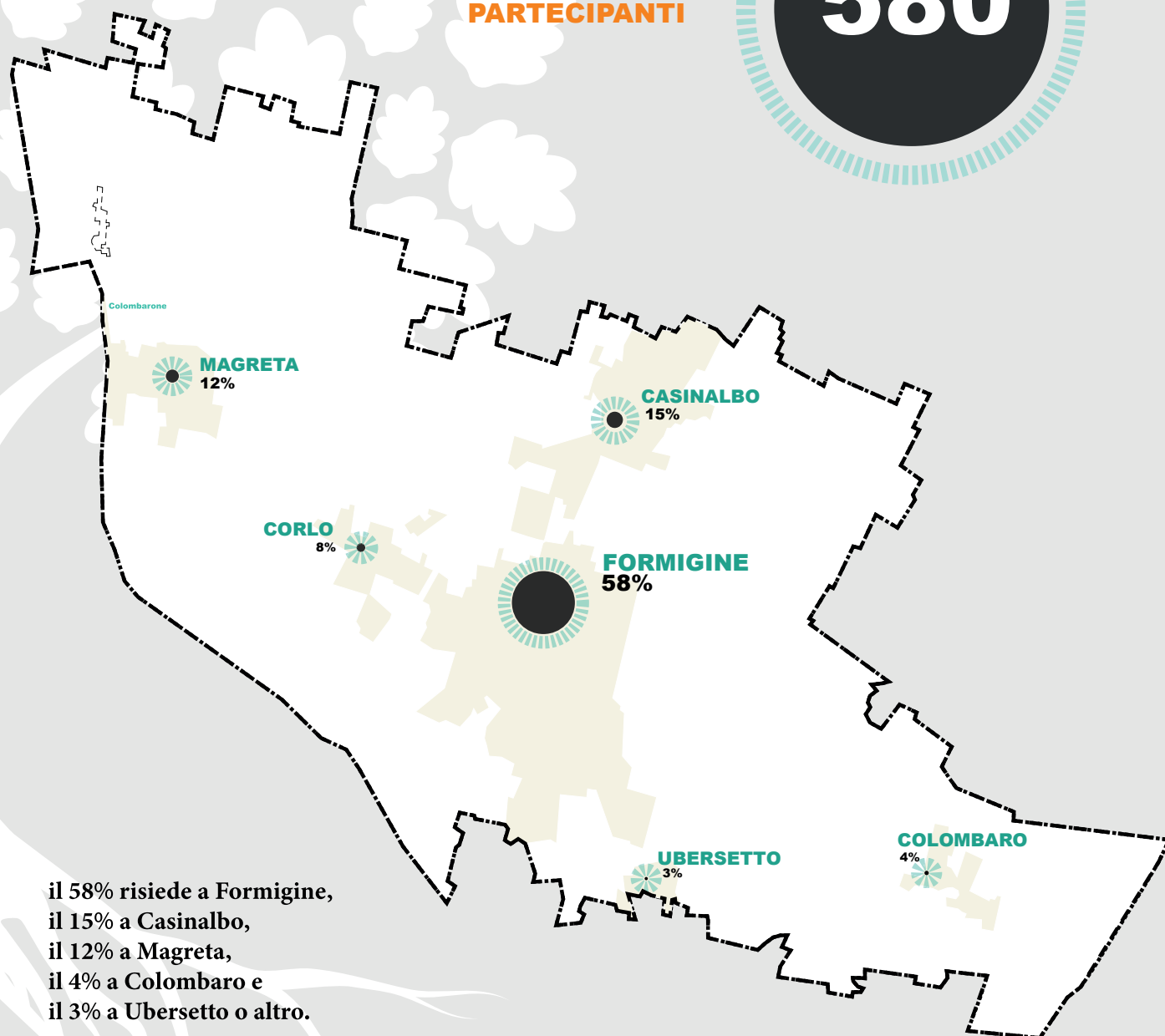
- > Adeguamento del Piano alle osservazioni del CU e approvazione in Consiglio comunale

Gli esiti del questionario

Un questionario rivolto ai cittadini per condividerne i bisogni futuri

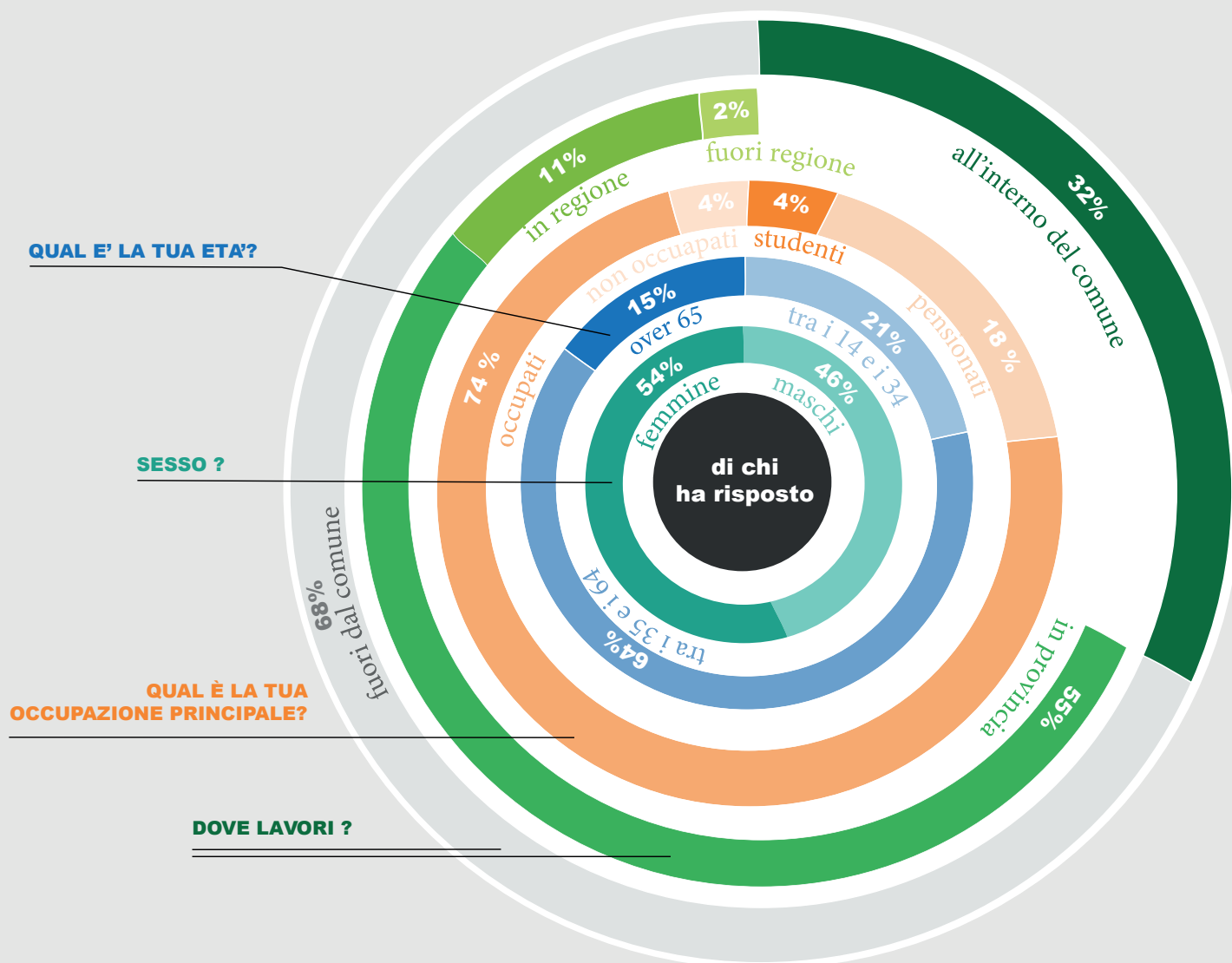
PARTECIPANTI

580



il 58% risiede a Formigine,
il 15% a Casinalbo,
il 12% a Magreta,
il 4% a Colombaro e
il 3% a Ubersetto o altro.



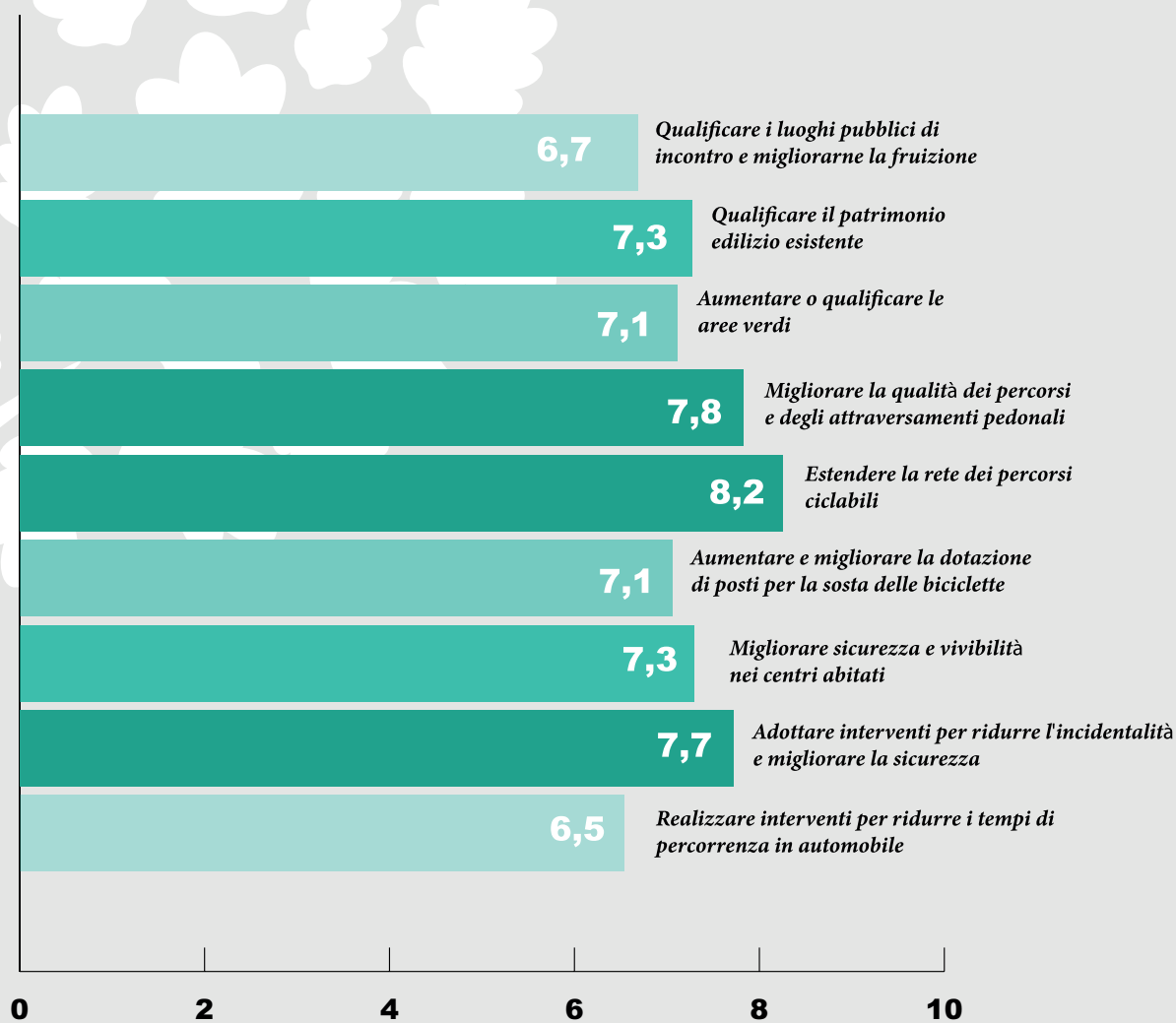


Condividere idee e la consapevolezza dei bisogni futuri della comunità e del luogo in cui si abita: questa è la logica con cui l'Amministrazione comunale di Formigine sta elaborando il percorso di partecipazione previsto dalla Legge regionale 24 che introduce il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

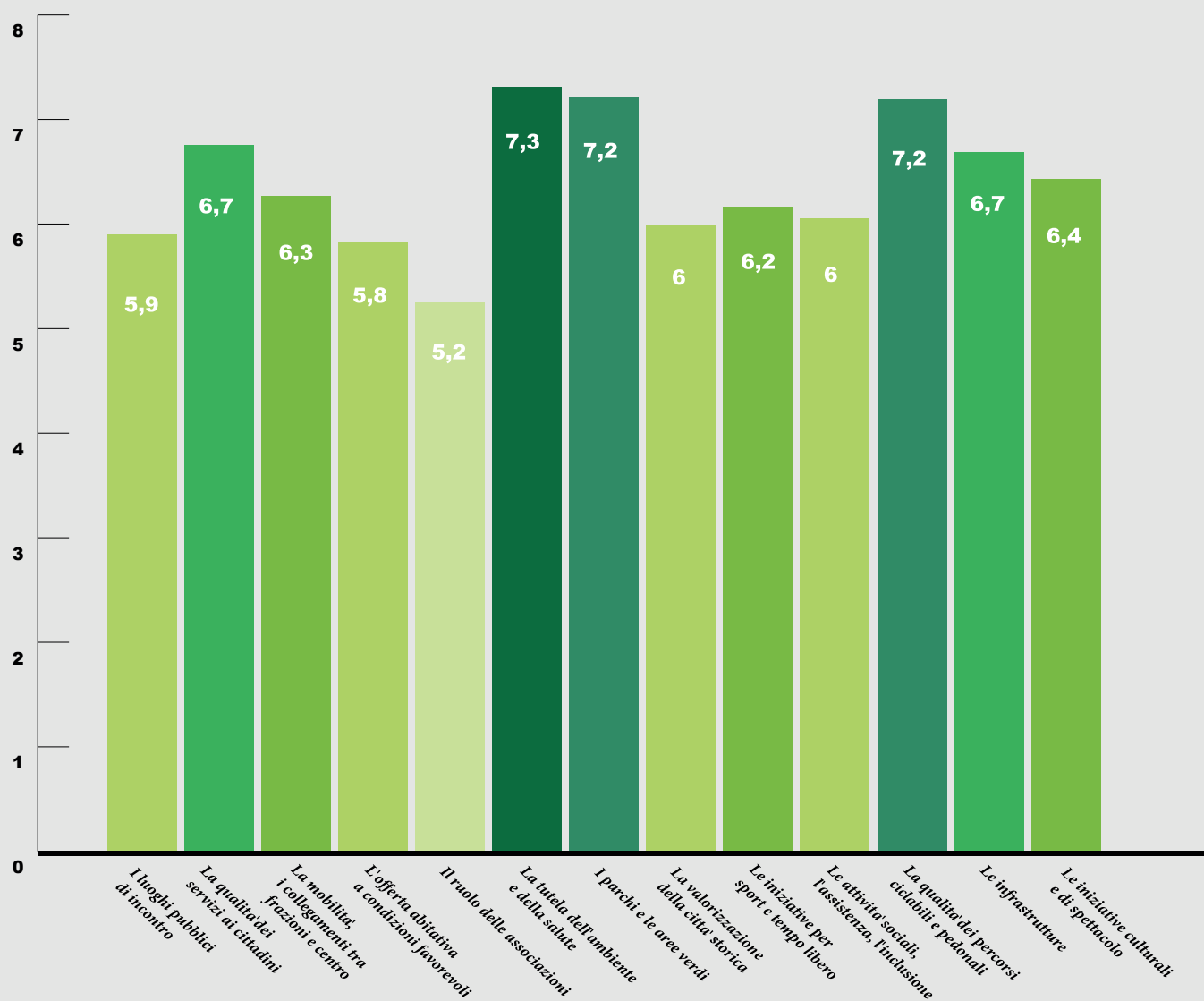
Tra gennaio e febbraio 2021 si è svolto un percorso formativo e propedeutico rivolto a dipendenti comunali, imprese, associazioni e cittadini (con un focus dedicato ai più giovani) in modalità online.

Nel mese di maggio è stato sottoposto ai residenti un questionario (in modalità tradizionale e online). Le domande sono state elaborate dai consulenti dell'Ufficio di Piano e del Piano del Traffico Urbano. Le risposte e la loro elaborazione offrono una prima indagine qualitativa e quantitativa. A luglio si sono svolti gli incontri nelle frazioni e con i cosiddetti "stakeholder" del territorio: associazioni economiche, agricole, sindacati, associazionismo e Terzo settore. Si procede con workshop rivolti ai portatori d'interesse e ai cittadini.

DA 1 A 10
QUAL È LA PRIORITÀ CHE PUG
DOVREBBE DARE AI SEGUENTI TEMI?

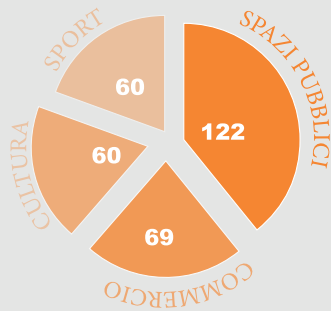


DA 1 A 10
QUALI SONO GLI ASPETTI PIÙ IMPORTANTI PER
COME IMMAGINI LA FORMIGINE DEL FUTURO?

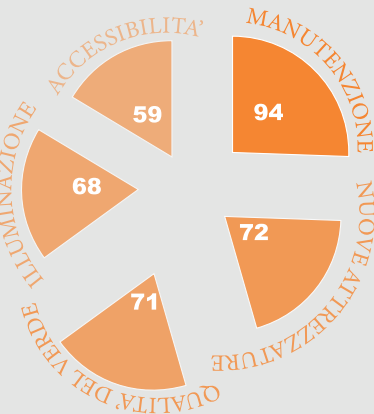


COSA METTERESTI AL 1° POSTO PER ORDINE DI IMPORTANZA:

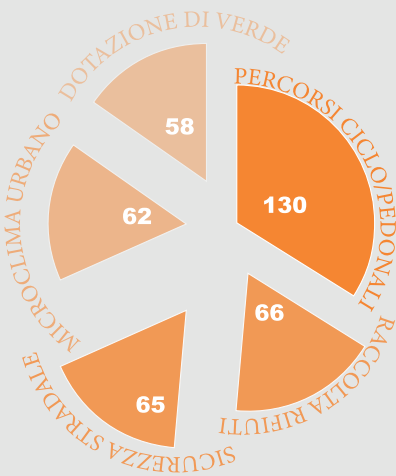
Tra i servizi da potenziare nell'intero territorio comunale:



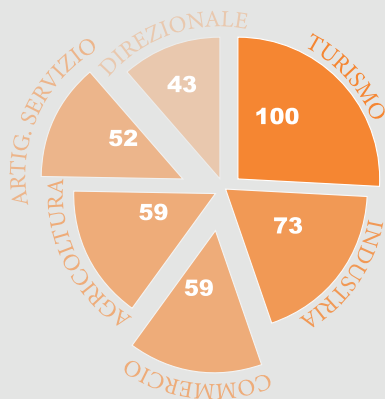
Tra gli interventi più urgenti per migliorare la qualità delle aree a verde pubblico:



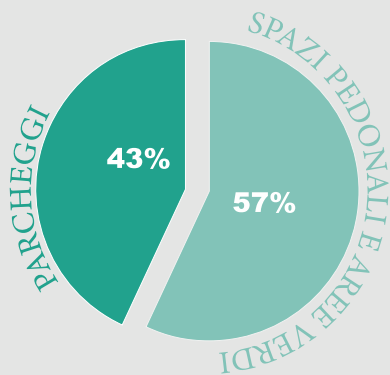
Tra le azioni a favore della sostenibilità:



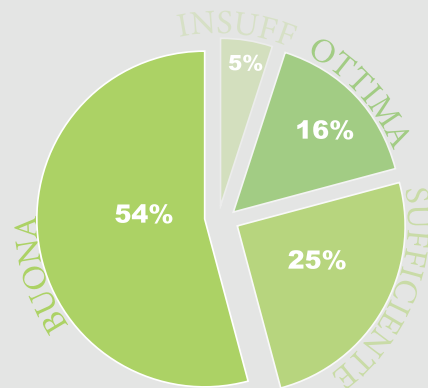
Tra le attività economiche su cui puntare:



Ritieni che il territorio abbia più bisogno di parcheggi o di spazi pedonali e aree verdi?



Come valuti la qualità complessiva degli spazi pubblici e aree verdi?



Il quadro conoscitivo

Il Quadro conoscitivo è la bussola per orientare la conoscenza delle condizioni entro le quali matura il nuovo Piano; tali conoscenze riguardano complessivamente la popolazione, il sistema economico, i servizi alle persone, la dimensione urbana, il patrimonio abitativo, l'ambiente, il paesaggio, la mobilità, la governance e la dimensione sociale. In particolare, ai dati quantitativi sulla popolazione e i servizi, nel Piano si affiancano informazioni di carattere qualitativo ottenute attraverso il processo partecipativo, che farà emergere il punto di vista dei fruitori della città, i loro bisogni e le proposte.

Una prima indagine ha riguardato il sistema del territorio rurale: si è infatti conclusa la campagna di volo con droni atta a censire il patrimonio edilizio esistente, che ha riguardato l'edificato sparso e alcuni fabbricati di interesse storico-architettonico o di valore storico-culturale e testimoniale.

Dalle informazioni emerse dai voli, che

individuano caratteristiche architettoniche e di conservazione degli edifici, si stanno delineando i principali indirizzi di sviluppo per la tutela e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con l'obiettivo di incentivare gli interventi edilizi grazie alla semplificazione delle procedure.

L'utilizzo di nuove tecnologie s'inquadra nel percorso di trasformazione digitale già da tempo intrapreso dal Comune. L'applicazione delle stesse, in campo edile, consente la creazione di un database informatizzato di fotografie degli edifici oggetto di rilievo, oltre alla loro georeferenziazione. Tali informazioni saranno disponibili per i tecnici e i proprietari che intendono intervenire sugli immobili. L'Amministrazione comunale ha stipulato il contratto con una ditta specializzata in questo tipo di servizi. Il rilevamento fotografico è stato effettuato nel totale rispetto della normativa in materia di privacy.



La campagna formiginese. Foto Roberto Zanni

Il quadro conoscitivo

La conoscenza analitica delle situazioni insediative e delle caratteristiche paesaggistiche del territorio rurale e la consapevolezza puntuale rispetto alla casistica delle situazioni riscontrate sul territorio e alle loro dimensioni, consente al PUG un salto di qualità nella gestione del territorio rurale.

Tra i capisaldi degli indirizzi per il territorio rurale vi sono la tutela e la valorizzazione dei territori agricoli e delle relative capacità produttive agroalimentari, funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse, principalmente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e il recupero degli edifici non più funzionali all'esercizio delle attività. In altri casi in cui non siano disponibili fabbricati da recuperare, consentendo la costruzione di nuovi fabbricati all'interno o in adiacenza ai centri aziendali, qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, e il recupero di superfici accessorie, con le destinazioni d'uso consentite dal piano, nel caso si operi un riordino «paesaggistico» del complesso rurale.

La strategia per il territorio rurale si occuperà della sua qualificazione, valorizzazione economica, paesaggistica, fruitiva, attraverso azioni coerenti e integrate di tutela e valorizzazione del patrimonio

di interesse storico e paesaggistico; della promozione dello sviluppo di aziende esistenti e dell'insediamento di nuove aziende agricole **con particolare riguardo alle produzioni biologiche, alle condizioni di sostenibilità ambientale e all'attenzione verso i giovani imprenditori**; della promozione del turismo e della fruizione del territorio; del recupero del patrimonio edilizio dismesso per usi compatibili con l'ambiente rurale; dell'individuazione di situazioni di degrado con introduzione di meccanismi di incentivazione per la loro eliminazione in coerenza con la strategia del PUG. Contemporaneamente la strategia per la qualificazione ambientale sarà di indirizzo per la riqualificazione del paesaggio, indicando le politiche idonee per raggiungere obiettivi di sostenibilità dell'ambiente urbano e del territorio rurale. **L'attenzione all'ambiente e al paesaggio sono elementi portanti del nuovo Piano Urbanistico Generale**, che promuove in particolare politiche e azioni per il miglioramento del microclima urbano, l'integrazione e il rafforzamento delle reti ecologiche, la qualificazione della fruizione del paesaggio rurale valorizzato, l'incentivazione a vari livelli di pratiche di economia circolare.

STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA

IL CENSIMENTO DEL TERRITORIO RURALE - Esiti parziali del lavoro in corso

STATO DELL'ARTE DELL'EDIFICIO STORICO

Gli **edifici storici** sono **237** su **418**



Di questi **60** sono dismessi



I dati di Formigine

POPOLAZIONE

Residenti

fine 2014	34.371
fine 2015	34.445
fine 2016	34.480
fine 2017	34.541
fine 2018	34.723
fine 2019	34.689

fine 2020 **34.735**

di cui:

maschi	17.144
femmine	17.591
nuclei famigliari	14.412
comunità/convivenze	129

Densità demografica

Densità demografica per Km²	739,36
Media nazionale	197,44064

Distribuzione per fasce di età al 31/12/20

0-3 anni	1.141
4-6 anni	916
7-14 anni	2.821
15-29 anni	5.239
30-65 anni	17.427
oltre i 65 anni	7.191

Natalità (nati / popolazione al 01.01) x 1000

Anno	Nati	Tasso per mille
2016	297	8,62
2017	287	8,32
2018	306	8,86
2019	273	7,69
2020	267	0,00

Mortalità (morti / popolazione al 01.01) x 1000

Anno	Nati	Tasso per mille
2016	303	8,80
2017	320	9,28
2018	297	8,50
2019	320	11,17
2020	388	0,00

TERRITORIO

STRUTTURE E ATTIVITÀ

al 31/12/20

Superficie

Km² 46,98

Aree verdi e agricole

80%

Geologia

Starti superficiali di limo, argilla più o meno tenero; zona ovest strati ghiaiosi (conoide fiume Secchia)

Corsi d’acqua

FIUMI:
zona ovest Secchia

TORRENTI
Tiepidi, Grizzaga, Taglio, Cerca, Fossa, Senada

Strade

Statali	Km 4,62
Provinciali	Km 12,68
Comunali	Km 104,09
Vicinali	Km 55,34
Percorsi ciclopeditoni e percorsi protetti	Km 42,55

Rete fognaria	Km 129
Rete acquedotto	Km 195
Aree verdi, parchi, giardini	m² 463.793
Punti luce ill. pubblica	6408

Strutture

Tipologia	Nr.	Iscritti a.s .19/20
Asili nido comunali (posti disponibili)	5	208
Asili nido convenzionati	2	47
Scuole infanzia Statali	5	477
Scuole infanzia Private	4	410
Scuole primarie	5	1726
Scuole medie	3	1072

Attività insediamenti produttivi

	483
Esercizi commercio fisso	122
Pubblici esercizi	12
Circoli privati	244
Commercio su aree pubbliche	2575
Imprese formiginesi	

Tempo libero

Ass. promozione sociale	79
Volontariato	32
Palestre	11
Librerie	2
Impianti sportivi	52
di cui con spazi aperti	18
Utenti impianti sportivi	7.500
Nr. prestiti biblioteche	53.875



La piazza di Formigine

Un esempio concreto di percorso di partecipazione e rigenerazione urbana

Nel 2007, a Formigine, si è conclusa la ristrutturazione del castello medievale che sorge nella piazza principale della città. In quell'anno, è iniziato il progetto per la rigenerazione urbana del centro storico.

Al laboratorio di progettazione partecipata *"La città che vorrei"* hanno preso parte residenti, operatori economici, associazioni. È seguito un Concorso Internazionale di Idee e dal progetto vincitore si è avviata la fase di riqualificazione delle aree, partendo proprio dalla piazza sulla quale si affaccia il castello (il primo stralcio dei lavori si è concluso nell'estate del 2018, mentre il secondo nel 2020, sempre in estate). Quest'area rappresenta il fulcro vitale di Formigine, sede pressoché costante di manifestazioni ed eventi che interessano l'intera comunità. Si affacciano su questa piazza anche la chiesa parrocchiale, la chiesa di San Pietro e la Loggia, edificio del Quattrocento a vocazione commerciale.

Tra gli ambiti strategici, ci soffermiamo su quello che è stato definito come *"Centro smart"*: il tessuto storico diffuso deve rafforzare la sua capacità di relazione con il contesto esterno e sviluppare il ruolo di connessione "intelligente" tra l'"agorà" e il circostante sistema urbano.

A questo scopo concorre anche la collaborazione con gli studenti dell'Università di Parma, coordinati dal prof. **Dario Costi**, per una visione strategica della crescita del territorio, che s'interseca con il percorso di predisposizione del nuovo Piano Urbanistico Generale.

Come afferma il prof. Dario Costi: "Ripensare la città nella stagione della rigenerazione urbana vuole dire mettere in valore i vuoti urbani e ricucire una trama di luoghi pensati per le persone. Per concretizzare lo scenario di una città verde, sostenibile e accogliente stiamo ragionando sulla possibilità di collegare i parchi e le piazze urbane per creare un sistema di mobilità lenta alternativo alla viabilità carrabile, capace di creare occasioni di incontro e di socialità".



La Piazza del Castello prima e dopo la riqualificazione

La Buona Vita di Formigine, il comune virtuoso che spende bene gli investimenti pubblici

Intervista a Maria Costi, Sindaca di Formigine

Ci sono interviste che ti fanno credere in un futuro migliore. Quella con Maria Costi, dottore commercialista e sindaca al secondo mandato di Formigine, comune della provincia di Modena, è una di queste. Perché Maria, come la apostrofano i suoi cittadini nei tanti commenti ai video di aggiornamento che settimanalmente, da quando è iniziata la pandemia, posta su Facebook, il futuro te lo rende presente.

Il Comune che amministra è virtuoso, giovane, europeo, verde e sostenibile. Virtuoso: grazie a una riduzione del debito costante senza ridurre i servizi. Giovane: quasi metà della popolazione ha meno di 40 anni. Europeo: non solo perché dall'Europa riceve tantissimi finanziamenti, ma perché all'Europa ci crede da sempre. Verde e sostenibile: grazie a 69 parchi e 25 mq di verde per abitante, un nuovo albero per ogni nato e l'istituzione di un Centro per l'educazione alla sostenibilità ambientale. A dettare la direzione: l'Agenda Onu 2030, i giovani consiglieri comunali e i bambini, che "vanno sempre ascoltati" perché "ci indicano la strada". Sindaca per chiamata, orgogliosamente emiliana con un occhio puntato sulla Milano post Expo, non ha paura di chiedere ciò di cui ha bisogno e di usare le competenze del femminile per governare la sua città.

Dottoressa Costi, lei è la prima donna sindaco di Formigine, per altro già al secondo mandato. Cosa l'ha spinta a candidarsi e chi era Maria Costi prima di essere sindaco?

Sono dottore commercialista. Avevo lo studio vicino al Comune quando l'allora sindaco mi chiese di dare una mano in giunta perché la situazione debitoria era molto forte. Sono molto grata alla mia comunità e all'Emilia Romagna, che credo sia una regione in cui le persone complessivamente stanno bene, dove c'è tanta solidarietà. Mi sembrava giusto quindi restituire

un po' di quello che dalla comunità avevo ricevuto. Ho iniziato pensando sarebbe stata una cosa temporanea. Poi oltre al bilancio mi hanno affidato i servizi sociali, due aree che spesso sono in conflitto. Invece gestire il bilancio dei servizi sociali voleva dire poter avere quella che si direbbe oggi una sostenibilità economica e una sostenibilità sociale. Al termine del mandato del precedente sindaco mi proposero di candidarmi, dato che avevo già acquisito un po' di esperienza, e le cose sono andate bene.

Oltre il 60% in entrambe le sfide.

Questo ci ha confortato, soprattutto la seconda volta. Eravamo pronti al ballottaggio, e invece i risultati sono arrivati e credo derivino dal fatto che siamo riusciti a ridurre il debito mantenendo la coesione sociale. La campagna elettorale è stata tutta impostata sugli obiettivi dell'agenda 2030 e sul tema sostenibilità. Sostenibilità può sembrare un concetto difficile, ma è quello che si applica nelle famiglie. Dico sempre che di fatto adesso sto solo gestendo una famiglia più grande, di 34mila persone. E lo dico così, sorridendo... ma ricordo il giorno dopo le elezioni. Passato l'effetto dell'adrenalina ho vissuto un momento di paura incredibile... mi sono chiesta: come la gestisco adesso tutta questa gente?

E... come l'ha gestita?

Affrontando la sfida giorno per giorno, un problema alla volta. Lo stesso spirito con cui abbiamo affrontato il terremoto prima e la pandemia dopo. Nel Consiglio Comunale ci siamo confrontati e insieme abbiamo trovato le soluzioni. Mi ha aiutato molto anche una lettera che Papa Francesco, un grande leader, ha scritto ai sindaci. Ci ha invitato a essere mediatori tra la gente e a tornare stanchi a casa la sera. Il compito del



sindaco è proprio questo: mediare tra le varie esigenze, trovare una sintesi tra le tante necessità, dall'urbanistica alla tenuta della città, dai bimbi e ragazzi alle famiglie, dagli anziani ai disabili. Il tutto con risorse limitate, perché sarebbe troppo facile fare il sindaco con tante risorse. Quella lettera ci chiedeva di fare tutto ciò che potevamo fare con le risorse a nostra disposizione. Non l'impossibile, ma tutto il possibile.

Quanto incide sul suo modo di fare politica il suo essere donna?

Tanto. Credo sia importante attivare anche altre competenze oltre a quelle prettamente tecniche e pratiche. Prendersi cura, ascoltare, entrare in empatia sono qualità del femminile. Per farle un esempio: ogni sindaco è a turno anche Presidente Unione dei Comuni del Distretto Ceramico di cui fanno parte tra gli altri Maranello, Sassuolo, Fiorano... Io sono l'unica sindaca e quindi anche l'unica donna a presiedere l'Unione, ancora fino a fine giugno. Per me è stato fondamentale lavorare sul concetto di unità, di gruppo. Stare insieme senza trincerarsi su posizioni opposte. È quello che ho fatto anche durante la seconda campagna elettorale, dove abbiamo vinto grazie alla collaborazione con le liste civiche: una legata al mondo dello sport e al sociale, una al mondo produttivo, un'altra all'ambiente. Personalmente sono molto orgogliosa del gruppo che abbiamo creato, anche perché sono presenti molti giovani.

Su questo le chiedo un approfondimento. Non solo Formigine dal punto di vista demografico è un caso a sé (il 43% della popolazione ha al massimo 40 anni) ma anche la giunta e il consiglio comunale vantano un tasso di giovani altissimo, con consiglieri nati negli anni '80, '90, nel '99. Che apporto danno al vostro operato?

Io dico sempre che non bisogna parlare di giovani, ma bisogna parlare e dare delle occasioni ai giovani perché sono il nostro futuro. Lavorare con i giovani dà una prospettiva, così come ascoltare i bambini. Hanno una consapevolezza del tema ambientale, per esempio, molto diversa da quella che potrebbe avere la mia generazione. La presenza di consiglieri giovani ha dato un chiaro indirizzo all'amministrazione comunale, ci ha aiutato ad avere una visione più al passo con i tempi, a tenere insieme diversi temi, quello ambientale, quello sostenibilità e dell'inclusività. Io dico sempre che il sindaco si deve occupare dei due estremi della vita. Nel mezzo, se si lavora bene, le persone hanno più possibilità di gestirsi. Mentre agli estremi ci sono le fragilità. Ed è lì che la qualità dei servizi fa la differenza.

In effetti Formigine punta molto sui servizi, non potendo contare esclusivamente su attività produttive.

Siamo consapevoli che la forza attrattiva di Formigine è la qualità della vita. Non a caso



Maria Costi, sindaca di Formigine all'inaugurazione Casa della Musica. Foto: Giulia Gibertini

diciamo che siamo la Città della Buona Vita. E abbiamo iniziato a usare questo termine, buono, in un periodo in cui essere buoni sembrava un'offesa, si veniva tacciati di buonismo o di ingenuità. Invece buono significa per noi molti asili nido, sussidiarietà nei servizi, parchi e verde pubblico. Insomma siamo una cittadina a misura di famiglia e questo è anche il motivo per cui la popolazione è così giovane.

Come avete mantenuto la qualità dei servizi durante la pandemia?

Siamo un Comune piccolo, non abbiamo tante risorse per fare studi di settore specifici, e allora io guardo a quelle realtà che hanno più possibilità e fanno innovazione, in particolare Milano. Milano 2020 si contraddistingueva per una programmazione accurata e ben comunicata delle attività. L'abbiamo fatta nostra: Formigine 2020. Abbiamo creato con i dirigenti un documento condiviso tradotto poi in linguaggio comprensibile a tutta la popolazione.

Perché comunicare bene è fondamentale. La più bella definizione di comunicazione che ho sentito è Comunicare è accogliere. E una delle missioni del Comune è accogliere i cittadini. Con la pandemia la creazione del Comune online è diventato un'esigenza imprescindibile. Abbiamo iniziato un percorso di digitalizzazione importante, partendo quasi da zero. Nelle scuole, grazie alla collaborazione con i privati, con Ferrari in particolare, siamo riusciti a dotare ogni studente di un computer.

Il Comune deve dare servizi efficienti e deve tenere unita la comunità. In un momento così è molto difficile, quindi ci siamo inventati tanti progetti, coinvolgendo associazioni, volontari, la Protezione Civile. Per esempio abbiamo garantito la consegna a casa della spesa e dei farmaci, ma anche un servizio di supporto psicologico. Poi abbiamo istituito prima il servizio Formigine Ti Ascolta, per chi aveva bisogno anche solo di qualcuno con cui parlare, e Formigine Ti Chiama, dove una serie di volontari chiamava le persone anziane a casa per sincerarsi che stessero bene. Abbiamo una piattaforma che permette ai cittadini di mandare in tempo reale le loro segnalazioni e al Comune di comunicare con loro. Grazie al sistema di Alert System li tenevamo aggiornati sulla situazione: sentire la voce del sindaco era una cosa che li consolava. E poi durante il lockdown abbiamo lavorato e fatto lavorare su tutti i progetti in cui si poteva. Per esempio siamo riusciti a terminare la ristrutturazione della Piazza di Formigine, inaugurata a luglio con il presidente della Regione Bonaccini.

Sindaca, qui la devo interrompere: Il Leit Motiv comune a tanti amministrazioni è che mancano i soldi per gli investimenti. Questo tema sembrerebbe non toccarvi. Nel bilancio del 2019 più del 52% delle risorse è stato destinato ai servizi alla persona e alla famiglia, quasi il 26% alla gestione dei rifiuti e al decoro urbano. Il comune vanta 15 milioni di investimenti in 5 anni con 0 mutui. Come si fa a portare a casa tutte queste iniziative? E come si amministrano le risorse senza sprecarle?

Io dico sempre che le tue risorse le puoi sprecare se vuoi, perché sono private. Ma quelle pubbliche no, perché sono di tutti. Sono stata chiamata a fare l'assessore al bilancio perché c'era una situazione debitoria molto grave: 56 milioni di euro. A onor del vero non frutto di sprechi, la maggior parte di quei soldi era stata investita nel progetto 3 scuole in 3 anni. Era un periodo in cui dallo Stato per le scuole arrivava poco. Di fatto dovevamo restituire 3 milioni di euro di mutuo all'anno per poter far fronte al debito. Quindi il mandato era: facciamo solo le cose per le quali troviamo finanziamenti.

Come li avete recuperati?

L'Europa è stata fondamentale. Abbiamo creato l'ufficio Europa e al tempo stesso abbiamo tessuto e rinforzato le relazioni con gli enti sovraordinari di provincia e Regione. Abbiamo acquisito le competenze necessarie grazie a dei corsi organizzati dalla città di Modena e abbiamo iniziato a esaminare e a rispondere in modo quasi compulsivo a tutti i bandi disponibili, perché gli assessori sanno che si fanno solo i progetti che vengono finanziati. Presentiamo tantissimi progetti - cosa complessa, le regole da rispettare sono tante, ma ce la facciamo.

Quali i progetti più importanti?

Per esempio il completamento di una strada con annessa ciclabile che permette di alleggerire tutto il traffico del distretto. Era stata progettata 20 anni fa ma non si era mai potuta realizzare. E poi la nostra piazza: siamo diventati da poco Città e la lettera del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che conferma questo ci rende molto orgogliosi. All'inizio l'idea della piazza è stata contestata: a cosa servirà mai? Ma una piazza è simbolo di identità, permette alle persone e ai bambini di ritrovarsi in sicurezza, perché è chiusa al traffico. Quando abbiamo riaperto, a maggio, potersi trovare in un luogo simbolico, che vede da una parte la Chiesa parrocchiale e dall'altra il



Castello, e su cui affacciano le attività commerciali, è stato un momento di vera liberazione.

Tra i prossimi progetti, grazie al finanziamento della Regione la nuova pista ciclabile del Mito, che collega Maranello a Modena e Fiorano e i rispettivi musei passando da Formigine. Rappresenta non solo un'occasione turistica, ma anche una concreta opportunità di mobilità sostenibile per chi lavora. Un altro progetto grande è stato l'Energy Performance Contract con il quale abbiamo cambiato tutti i lampioni mettendoli a LED. Con il risparmio energetico ottenuto abbiamo illuminato diversi Monumenti cittadini e riempito il paese di telecamere e di varchi per potere garantire la sicurezza a tutti.

Formigine Città Sicura è in effetti uno dei vostri claim. Cosa significa sicurezza per lei e come la si ottiene?

Qualcuno dice che le telecamere limitano la privacy, in realtà tutto è gestito solo dalle forze dell'ordine con tutte le normative del caso. Questo sistema ci ha permesso di portare alla luce una truffa che stava interessando il Nord Italia e che vedeva l'utilizzo di 170 auto apparentemente pulite che invece venivano utilizzate per scopi illegali. Le telecamere sono tecnologie e come tutte le tecnologie, se ben utilizzate, possono essere di grande aiuto. Fondamentale la collaborazione con le forze dell'ordine nel rispetto dei rispettivi ruoli. E poi la sicurezza è un tema individuale che coinvolge la comunità. Tenere la comunità unita aiuta, perché ogni cittadino si sente partecipe. Possiamo contare su 30 gruppi di vicinato, con 3.000 persone coinvolte. Appliciamo in maniera diffusa quelle che erano le regole di buon vicinato nella cultura contadina: avere cura gli uni degli altri. Per esempio segnalando se c'è un anziano in difficoltà. Una delle iniziative copiate alla Lombardia è Comune Amico della Demenza, che è una condizione in forte aumento ovunque. I gruppi di vicinato servono anche a mantenere il più a lungo possibile attive le persone che ne sono affette, per esempio assistendole quando vanno a fare la spesa. Si può tentare di rendere una città sicura e insieme accogliente.

Potenzialmente una bella iniziativa, non priva di rischi. Dove si parla di controllo, il rischio delazione potrebbe essere dietro l'angolo. Come l'avete scongiurato?

I gruppi di vicinato utilizzano delle chat. Ogni chat è presieduta da un coordinatore, opportunamente formato dalla polizia locale, che

screma le segnalazioni in base a parametri chiari e oggettivi. Non ha niente a che fare con le ronde, per intenderci. I controllori sono di fatto persone responsabili e di buon senso, consapevoli di cosa possono e non possono fare e a conoscenza dei rischi ai quali non devono esporsi.

Abbiamo anche un'associazione di volontari della sicurezza che fanno proprio un servizio di presidio del territorio e sono formati con un corso specifico e un attestato specifico.

Cosa si sentirebbe di dire ai suoi colleghi che magari hanno difficoltà ad amministrare in modo virtuoso?

Nella sua lettera ai sindaci il Papa ci esortava a lavorare tanto. E io so che lo facciamo, che anche i miei colleghi lo fanno. Quello che nella mia esperienza può fare la differenza è sicuramente dotarsi di un ufficio Europa che abbia al suo interno le competenze specifiche richieste, che non sia costretto ad appoggiarsi solo consulenti esterni, perché è più difficile che ottengano un consenso unanime. E grande attenzione deve essere data alle competenze: nelle posizioni apicali sono imprescindibili. Certe pratiche sono complesse, non ci si può improvvisare.

La competenza che conta era il suo slogan in campagna elettorale...

La professionalità è fondamentale. E poi lavorare in gruppo, come dicevo prima. Personalmente ho vissuto con angoscia il periodo in cui il nostro paese ha avuto come linguaggio comune quello dell'odio. Il linguaggio costruisce le comunità e la realtà in cui abitano.

Parlando di linguaggio, i titoli che avete dato ai vari assessorati hanno un che di poetico: Formigine città della conoscenza e della bellezza, Formigine città dei bambini, Formigine città ordinata, Formigine città europea... sembra un manifesto programmatico. Come nasce quest'idea?

Quando ho cominciato a fare l'assessore non capivo tutte le sigle, tutte le abbreviazioni, i modi di dire... Mi parlavano di tavoli e intendevano riunioni di confronto. Ho sempre pensato che il compito della politica fosse anche quello di tradurre il burocratese in qualcosa di comprensibile alle persone. L'amministratore locale deve essere capito e compreso dai cittadini. L'Europa per noi era un valore e quindi siamo Città europea, così come sono valori i bimbi,

l'ordine e la pulizia... Sì, di fatto le definizioni sono già un programma, in linea con i valori che volevamo rappresentare e portare nella comunità. E sono definizioni che accomunano, che mettono insieme anziché gli uni contro gli altri e che indicano che tipo di futuro stavamo immaginando. L'Agenda Onu 2030, alla quale facciamo riferimento, è la traduzione in linguaggio tecnico di quello che ci vuole per una buona vita mondiale. Dobbiamo arrivare a parlare tutti la stessa lingua, quella che serve per salvare la terra. E siccome non ce n'è un'altra, se vogliamo preservarla dobbiamo prendercene cura. Che è una caratteristica molto femminile.

A proposito di futuro: Next Generation EU. In cosa dovrebbero essere investiti questi fondi secondo voi?

Sicuramente rendere più efficiente la mobilità, e questo è un tema che interesserà in particolar modo la regione. E poi mi piacerebbe che il governo puntasse tantissimo sui giovani, che usasse i fondi per riuscire a riportare a casa tutti quei ricercatori e tutte quelle competenze che sono state costrette a lasciare l'Italia perché da noi non trovano le condizioni per restare. Io penso sia bellissimo poter andare all'estero, è un arricchimento, ma mi sembra che al momento in tanti non abbiano che quella scelta, ed è un peccato. L'Italia ha speso tante risorse per formare i propri giovani, riportarli a casa dopo un'esperienza all'estero farebbe guadagnare l'intero Paese. Potrebbe essere un modo anche per rinnovare la Pubblica Amministrazione, introducendo innovazione in un ambito che è molto fermo. E ancora, mi piacerebbe che si guardasse all'Europa, tenendo quanto di buono abbiamo già fatto e prendendo il meglio dagli altri Paesi.

Cosa ha preso Formigine da Kilkenny, la città irlandese con la quale siete gemellati?

Come in tutta l'Irlanda, anche a Kilkenny il giorno di San Patrizio è un giorno di festa. La città organizza una parata che coinvolge tutti i cittadini, le diverse associazioni, la banda... La stessa cosa l'abbiamo replicata qui a Formigine, facendo sfilare le 114 associazioni di volontariato attive sul territorio in ambito sociale, sanitario, della sicurezza, culturale e sportivo. Un modo per farle conoscere e per reclutare magari nuovi volontari.

Tornando ai fondi, quali altri investimenti ritiene necessari?

Due parole: prevenzione e donne.

Adesso siamo concentrati sulla cura, ma la prevenzione è importantissima e costa un decimo. Il limite della prevenzione? I risultati sono di lungo periodo. E allora una soluzione può essere invitare allo sport, al movimento. Lo sport è prevenzione giocata ed è fondamentale per un popolo che invecchia. E poi il tema dei giovani e in particolare delle giovani donne, è strategico. C'è un dato recente sulla disoccupazione che è spaventoso: abbiamo 101.000 disoccupati, e 99.000 donne.

Da commercialista dico sempre che i numeri danno l'entità dei fenomeni. Questo dato è enorme. Tornando al confronto con l'Europa, da noi il gap non solo salariale rispetto ad altri Paesi è alto. La Next Generation EU dovrebbe lavorare su questi temi in modo efficace, che significa anche lavorare su nuove competenze. Ho parlato proprio nei giorni scorsi con un insegnante con il quale stiamo collaborando per promuovere nelle scuole l'iscrizione delle ragazze alle facoltà di ingegneria e informatica. Sono troppo poche, pur avendo tutte le competenze e le qualità necessarie. Il futuro del lavoro passa da lì: se le giovani donne perderanno il treno della competenza digitale, si troveranno una barriera di accesso al lavoro ancora più alta di quella sperimentata sinora. È un tema prettamente culturale che va affrontato adesso e presto: per questo vogliamo proporre un percorso specifico su questo tema a partire già dalle scuole medie.

Recentemente Walter Ruffinoni, Ceo della sede italiana di NTT Data, società giapponese attiva nel digitale, ha pubblicato un libro che si chiama Italia 5.0, Rinascimento italiano. Come spesso accade, il tema divide: c'è chi ci crede, chi dice che non ce la possiamo fare. Lei da che parte sta?

Guardi, nel mondo c'è tanta voglia di Italia: io ci credo. Già avere recuperato un'immagine internazionale ci aiuta moltissimo. Dobbiamo sciogliere alcuni nodi come la legalità e la semplificazione. La legalità è fondamentale per lo sviluppo. L'efficienza nella PA altrettanto, perché rappresenta il 50 per cento del Paese. Ce la faremo avendo fiducia e lavorando sodo. Io conto molto sulle nuove generazioni, certe sensibilità culturali le hanno nel DNA. Pensi che a Formigine sono presenti nelle scuole 69 nazioni... I bambini, i ragazzi, sono già cittadini del mondo. E del resto, non può essere mondiale solo il virus! ■

Intervista realizzata nel mese di Febbraio 2021

Una pubblicazione a cura di
Soiel International
www.soiel.it

Elaborazione dati
Comune di Formigine

Fotografia di copertina
Melissa Iannace

Si ringraziano i tecnici competenti
e **Chiara Vecchio Nepita**, responsabile
della Comunicazione Esterna
del Comune di Formigine, per
la collaborazione alla redazione
dei testi.



Città verde, sostenibile, accogliente.
Formigine
2030



Città verde, sostenibile, accogliente.

Formigine
2030